

## SCENA XII.

*I suddetti, ed ANTONINA seguita da IRENE, ed ALAMIRO.*

*Bel.* Irene, sposa ... ah! voi nol crederete ...  
Mi trasse iniqua sorte  
Pel cammin del trionfo incontro a morte!

*Ala.* A Morte!...

*Ire.* Oh Dio!...

*Bel.* Rimira.

Su questi fogli, che smarristi al certo,  
Nemica man fra le mie cifre intruse  
Sensi ribelli. (*da i fogli ad Ant. che  
cerca nascondere la sua orribile agitazione.*

Or leggi,

E' di' se tu gli avesti  
Tali o, donna da me.

*Ant.* (*Rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eut.*

Si

*Bel.* Si, dicesti! (*come colpito da un fulmine. Ire. Ala. Giu. ed i Sen. fanno un movimento di sorpresa e di orrore.*

*Ire.* Ah madre!...

*Giu. Sen.* E' reo?

*Ant.* Sincero

*Ire.* E poi m'inghiotta il suol.)  
( Non regge il eor ferito,  
Non regge a tanto duol!...  
Ah! fugga inorridito...

*Ala.* A noi si asconda il sol!)  
( Eccesso empio, inaudito!  
Ira m'ingombra, e duol...  
Non fugga inorridito...

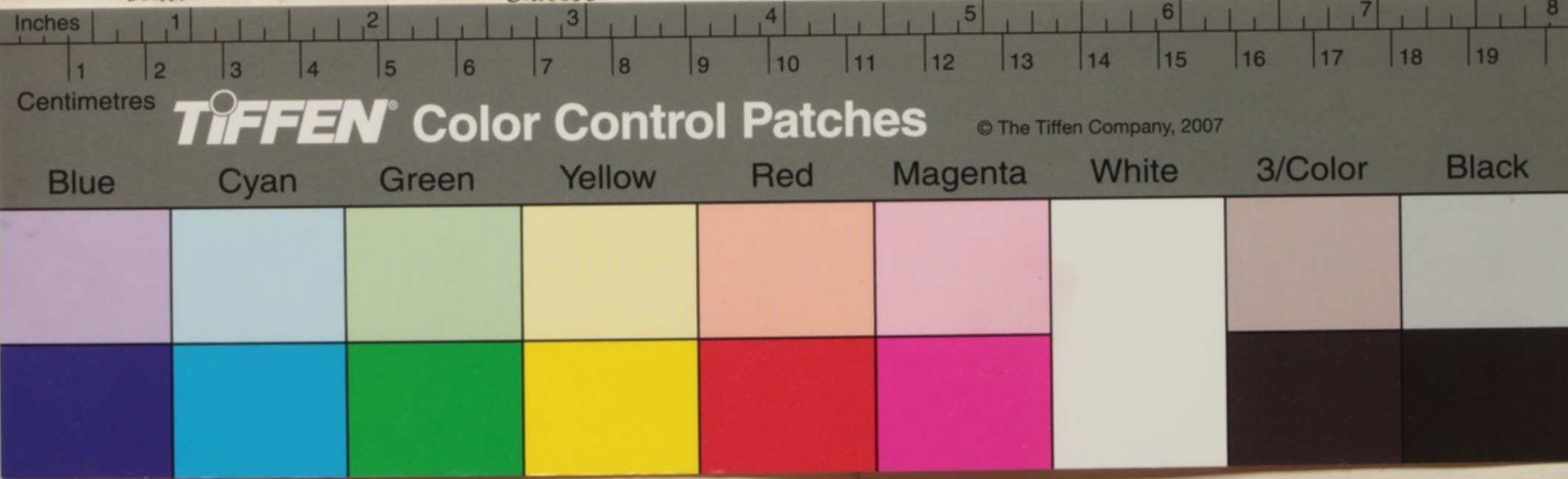
*Eut.* Non si nasconde il sol,  
( Renda quel core ardito  
'Tutto il materno duol.)

*Giu. Sen.* ( Tramonterà vestito  
Per noi di tutto il sol!

*Bel.* (*Prendendo la figlia per mano; e conducendola innanzi ad Ani.*

Madre tu fosti, e moglie:  
L'infame accusa or toglie  
La vita a me, l'onore,  
Ad essa il genitore!  
Se tacque nel tuo petto  
Il maritale affetto,  
Dovea nell'alma impura  
Tacerti ancor natura?

*Ant.* Natura invoca, e scempio





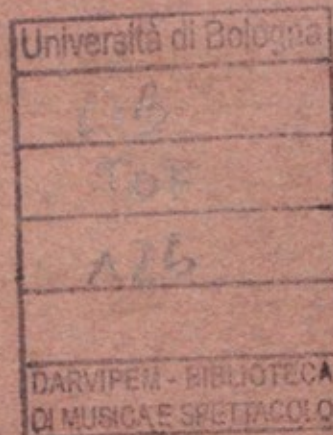
*Donizetti*

Università di Bologna

**BELISARIO.**







# BELISARIO

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

PARTE PRIMA

## IL 'TRIONFO

PARTE SECONDA

**L'ESILIO**

PARTE TERZA

**LA MORTE**

da rappresentarsi

**NEL TEATRO DELLE MUSE IN ANCONA**

**NELLA PRIMAVERA DELL'ANNO 1841.**

POESIA DI SALVATORE CAMMARANO.

MUSICA DEL MAESTRO GAETANO DONIZZETTI.



FIRENZE

DALLA TIPOGRAFIA GALLETTI.



## AI LETTORI

*L' Autore*

**F**u base di questo lavoro, che oso offrirvi, una Tragedia di Holbein, che il valente Artista Drammatico Luigi Marchionni ridusse per le Scene Italiane.

**IL BELISARIO** di Holbein, pari a quello della Storia, colse ovunque allori copiosi e meritati; reputerò il mio non meno avventuroso, se Voi, delle cose Teatrali integri e scienti giudici, gli accorderete una sola fronda di quegli allori.

Vivete Felici.

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna



## Personaggi

GIUSTINIANO Imperatore d'Oriente

*Sig. Bertini Giuseppe.*

BELISARIO Supremo duce delle sue Armi

*Sig. Ronconi Giorgio*

ANTONINA moglie di Belisario

*Sig. Strepponi Giuseppina.*

IRENE, loro figlia

*Sig. Ronconi Giovannina*

ALAMIRO prigioniero di Belisario

*Sig. Roppa Giacomo*

EUTROPIO capo delle Guardie Imperiali

*Sig. Profili Ettore.*

EUSEBIO custode delle Prigioni

*Sig. Bertini Luigi*

OTTARIO duce degli Alani, e Bulgari

*Sig. N. N.*

### CORI

Senatori - Popolo - Veterani - Alani - Bulgari - Donzelle  
Pastori dell'Emo.

### COMPARSE

Guardie Imperiali - Prigionieri Goti - Guerrieri Greci  
Pastori dell'Emo.

=====  
L'azione ha luogo parte in Bisanzio, parte nelle vicinanze dell'Emo. L'epoca rimonta al 580. dell'era Cristiana.

## PARTE PRIMA

### IL TRIONFO

#### SCENA I.

Atrio interno del Palagio imperiale, con trono a destra!  
A traverso dell'intercolunnio magnifica veduta di Bisanzio.

SENATORI *dalla Reggia, e* POPOLO, *accorrendo da più parti.*

*Tutti* Serto di eterni lauri  
Inpongansi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula fu di Roma.  
Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età.  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

#### SCENA II.

IRENE *da un lato, EUDORA dall' altro, entrambe con seguito di Donzelle.*

*Irene* Corri amica... voliam sulla sponda  
All' amplesso del forte che arriva...  
Vè, pe' trivi già il popolo inonda.  
Odi il suon della calca festiva...  
Delle trombe frammisto allo squillo  
Del trionfo già l' inno intuonò.  
Salutando l' augusto vessillo  
Che il terror fra i nemici portò.  
La man terribile — del vincitore  
Di baci fervidi — io coprirò,  
E al sen stringendomi — del genitore;



Rapita in estasi — d'amor sarò:  
 Un pianto tenero — forse gli accenti  
 Sul labbro timido — mi troncherà...  
 Ma quelle lagrime — fieno eloquenti,  
 Ma quel silenzio — tutto dirà!  
*Tutte* Giorni di gloria — giorni ridenti  
 Brillar sul Bosforo — il ciel farà. (*partono.*)

## SCENA III.

ANTONINA, ed EUTROPIO, da opposte vie.

*Ant.* Plauso! Voci di gioia!...

*Eut.* Il vulgo insan

Corre sul lido a festeggiar l'incontro  
 Del reduce tuo sposo:

*Ant.* Mio sposo un parricida!

*Eut.* Oh!... Che favelli!

*Ant.* Ascolta, e del mio sdegno

Abbi sicuro pegno. —

Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo

A me narrò; che di svenare il figlio

Belisario gl'ingiunse, ond' ei lo trasse

Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro

Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde.

E tutto inorridito

Abbandonò, fuggendo, il pargoletto

Sovra deserta sponda...

Posto forse alle belve... o preda all'onda!

*Eut.* Che intesi!... Ahi! snaturato genitore!

Io ti compiangio.

*Ant.* Immenso è il mio dolore!

Sin la tomba è a me negata!...

Sin le ceneri del figlio!

Ah! di lagrime il mio ciglio

Viva fonte ognor sarà...

Madre, oh Dio! più sventurata

Mai la terra non avrà!

*Eut.* Ti conforta: dell'eccesso

Pagherà quell'empio il fio.

Ma rammenta che promesso

Era un premio all'amor mio!

La tua destra...

*Ant.* Or dimmi: ordita

Fu la trama?

*Eut.* E appien compita.

Una man fedele, esperta

Già le cifre simulò.

*Ant.* La sua perdita?...

*Eut.* Fia certa.

*Ant.* Vendicata almen sarò!

« Ombra pallida e diletta,

« Che t'aggiri a me d'intorno,

« Meco esulta... è questo il giorno

« Che il delitto punirà.

O desio della vendetta

Tu sei vita a me soltanto...

Io versai dirotto pianto,

Altri il sengue verserà.

*Eut.* Irne incontro a lui frattanto...

Simular ti converrà.

(*Le guardie imperiali cominciano*

*a disporre per l'atrio. Ant. ed*

*Eut. partono.*)

## SCENA IV.

GIUSTINIANO, e guardie.

*Giu.* O nume degli eserciti,

A te sia laude eterna

Guidò ne' campi italici

L'aita tua superna

Il duce formidabile

Che i Goti debellò.

E il serto mio di splendida

Gemma novalla ornò. (*ascende al trono*)



## SCENA V.

*I pedretti. — TRIONFO di BELISARIO — esce prima la banda militare, che vien seguita da lungo tratto di popolo, quindi i Magistrati ed il Senato: segue poi con marcia trionfale l'esercito di Belisario. Alcuni guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona ed il manto pomposo di Vitigie, re dei Goti — Intanto che si avanzano le schiere si canta il seguente*

Coro L' inno della vittoria  
Spauda sì forte un grido,  
Che valicato il pelago  
Scorra di lido in lido,  
E dica ai regni nordici  
In suono di terror:  
V'è un Belisario! « e i Barbari  
Dipinga di pallor.

## SCENA VI.

*BELISARIO comparisce sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona di alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al Duce i Goti prigionieri, fra i quali è ALAMIRO: i veterani chiudono il trionfo. — Al mostrarsi di Belisario le trombe squillano più forte, e si raddoppiano le acclamazioni.*

Coro Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

Bel. *(Discende dal carro, e si presenta all'Imperatore.*  
Cesare, hai vinto; e l'itale contrada,  
Di natura dolcissimo sorriso,  
Della vittoria è frutto.

Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi  
Giovani prigionieri, al cui valore  
Mal rispondea fortuna.  
Deh! se mercede alcuna  
Sperar mi lice, tua pietade imploro  
Per essi, e te, cui la pietade è istinto,  
Non preghi indarno il vincitor pel vinto!  
Giu. Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre  
Sei grande, o Belisario! I lor destini

*( Accennando i prigionieri.*

A te commetto: *( Scende dal trono.*

Abbracciami. — Rifulga

Alta letizia intorno,

Tutto festeggi così lieto giorno.

*( Parte seguito dai Magistrati, dal Senato, e dalle guardie. L'esercito ed il popolo escono pel fondo.*

Bel. Liberi siete.

*ai prigionieri, che cadono alle sue ginocchia tranne ALA:*

Addio.

*( Li rialza, ed essi partono. )* Che veggio!... Il dono  
Sprezzi forse Alamiro?

Ala.

Io?... Vi son grato:

Ma, già tel dissi, al fianco tuo m'annoda  
Tale un poter, che libertà m'è grave,  
Lungi da te. *( con tenerezza.*

Bel.

Rimani *( Con pari tenerezza, ed abbracc.*

Adunque meco... in libertà rimani. —

Ho tutto il cor commosso

Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto,

E fra catene avvinto,

In riva al Trasimeno

Tratta mi fosti al piè;

Tenera voce in seno

Mi favellò per te!

Ala.

Ah! se mi fia ricetto

Di Belisario il tetto,

Di mia crudel fortuna

Gli oltraggi scorderò..!



Nel suol che a me fu cuna  
Almen la tomba avrò !

*Bel.* Sei tu greco !... Il ver dicesti ?

*Ala.* Greco io son.

*Bel.* Da chi nascesti ?

*Ala.* Tal mistero il ciel mi asconde !...

Fui da un Barbaro allevato.

Ei del Bosforo alle sponde

Mi rinvenne abbandonato.

*Bel.* « E costui su greco suolo

« Che traeva !

*Ala.* « Desio di preda,

*Bel.* Derelitto in terra e solo

Più non sei : per te succeda

Di sereno a trista aurora.

Ebbi un figlio , e lo perdei !...

La sua morte io piango ancora ...

Or quel figlio a me tu sei ,

*Ala.* Io tuo figlio !... a me tuo padre !...

Ah ! di gioia ho pieno il cor !

*Bel.* Ne' miei lari...

*Ala.* Fra le squadre...

*Bel.* Sempre insieme...

*Ala.* Uniti ognor.

a 2. Sui campi della gloria

Noi pugneremo al lato :

Frema, o sorrida il fato

Vicino a te starò...

La morte, o la vittoria

Con te dividerò.

### SCENA VII.

IRENE, EUDORA, Donzelle, ANTONINA, e detti.

*Ire.* Padre !... ( *correndogli incontro.* )

*Bel.* Irene m'abbraccia...

*Ire.*

Alfin son teco !...

« Noi correremmo ver te ; ma della gioia

« Al violento assalto

« Mal resse il cor della tua sposa, e priva

« Finor di sentimento...

*Bel.*

Oh Ciel !... Traveggo !...

( *Volgendosi ad Ant. e restando colpito dal  
di lei turbamento.* )

Sulla turbata fronte

Dal duolo hai tu, non del piacer le impronte !

Che fu ? Nuova sciagura...

*Ant.* Nuova !... Ti rassicura !

Quale innanzi al partir, tal rivedrai

La tua magion... Sol Proclo il Ciel... togliea

Da questa valle di dolore albergo,

E di colpe. ( *Con accento vibrato.* )

*Bel.*

( *Il suo fallo Iddio perdoni !...* )

### SCENA VII.

EUTROPIO, Guardie, e detti.

*Eut.* Cesare a te m'invia... l'acciar deponi,

*Ire. Ale. )* Come !...

*Eud. Don. )*

*Bel.* Vaneggi tu !...

*Eut.* Di arditi accenti

Passò stagion ! Quell'orgogliosa fronte

Piega al voler d'Augusto.

*Ire.* Ed osi ?...

*Ala.* Audace !...

*Bel.* Tacete - E' forza l'obbedir... ma il brando

Di Belisario non lo avrà che un prode.

( *Lo da ad Ala.* )

*Andiam.* ( *Ad Eut. con nobile intrepidezza.* )

*Ire.* Padre...

*Ala.* Signor, deh ! lascia...

( *Volendo seguire Bel., egli con un ge-  
sto autorevole impone loro di rimanere;  
e parte con Eut. e le guardie.* )



*Eud. Dom.* Oh! Cielo!...  
*Ant.* (Comincia la vendetta!)  
*Ala.* Io fremo!...  
*Ire.* Io gelo! (*parton.*)

## SCENA IX.

AULA SENATORIA.

*Da un lato molti seggi fra' quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi, ed una spada. — Senatori.*

*Tutti* Che mai sarà  
 Perchè solleciti  
 Così ne aduna!...  
 Sovrasta a Cesare  
 Sventura alcuna?  
*Alcuni* Forse un colpevole  
 Punir si deve?  
*Gli altri* Forse la Patria  
 Danno riceve! -  
*Tutti* Ma il prence tacito  
 Qui volge e solo...  
 Nel volto torbido  
 Profondo duolo  
 Sculto gli sta!...  
 Che mai sarà!

## SCENA X.

GIUSTINIANO, e detti.

*Giu.* (*Va mestamente a sedere: ad un suo cenno tutti si adagiano.*)

Sostegni del mio trono, e fero evento  
 Ogni gioia distrusse. Innanzi tratto,  
 Accusato d'orribile mi-fatto,  
 Tal vi fia, che il vederlo, il sol vederlo  
 Vi agghiacerà le vene.  
*Sen.* Chi?

*Giu.* Belisario:  
*Sen.* Belisario!...  
*Giu.* Ei viene.

## SCENA XI.

BELISARIO *fra guardie*, EUTROPIO *dal lato opposto*,  
 e detti.

*Bel.* (*Si avvanza imperturbato.*)  
*Giu.* S'apra il giudizio. (*Un senatore siede presso il tavolino Eut. va a collocarsi in piedi accanto di esso.*)  
*Eut.* Belisario accuso  
 Di fellonia.  
*Bel.* Che intendo!  
*Eut.* Al declinar di questo giorno istesso  
 Del suo trionfo, le ribelli squadre,  
 Da lui compre e sedotte.  
 Dovean, franta ogni legge, e spento il Giusto  
 (*Indicando Giu. con simulato raccapriccio.*)  
 Coronare il suo crin nel serto augusto.  
*Bel.* Calunnia infame!...  
*Eut.* A contestar l'accusa  
 Queste produco sue medesime cifre.  
 (*Accennando i papiri sul tavolino.*)  
*Bel.* Ch'io vegga — E' ver, son mie.  
 (*Lanciandovi uno sguardo.*)  
*Giu.* Leggile.  
*Bel.* (*Dopo aver letto*) Orrenda  
 Inesplicabil trama!...  
 Son questi i fogli che inviai dal campo  
 Alla consorte... ma d'averno forse  
 Una furia maligna  
 Alle amorose note altre ne aggiunse!  
*Giu.* Dunque!...  
*Bel.* Il vero chiarir potria la sposa.  
 Ma che non libra Astrea sull'equa lance  
 L'odio e l'amor, m'è noto.  
*Giu.* Ella s'avanzi.



## SCENA XII.

*I suddetti, ed ANTONINA seguita da IRENE, ed ALAMIRO.*

*Bel.* Irene, sposa ... ah! voi nol crederete ...

Mi trasse iniqua sorte

Pel cammin del trionfo incontro a morte!

*Ala.* A Morte!...

*Ire.* Oh Dio!...

*Bel.* Rimira.

Su questi fogli, che smarristi al certo,

Nemica man fra le mie cifre intruse

Sensi ribelli. *( da i fogli ad Ant. che cerca nascondere la sua orribile agitazione.*

Or leggi,

E' di' se tu gli avesti

Tali o, donna da me.

*Ant.* *( Rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eut.*

Si

*Bel.* Si, dicesti! *( come colpito da un fulmine. Ire. Ala. Giu. ed i Sen. fanno un movimento di sorpresa e di orrore.*

*Ire.* Ah madre!...

*Giu. Sen.* E' reo?

*Ant.* Sincero

Fu il labbro mio.

*Ala.* Crudel!

*Bel.* Sposa, ed attesti!...

*Ani.* Il vero.

*Giu. Sen.* Reo Belisario!

*TUTTI tranne ANT. ed EUT.*

Oh ciel! —

*Bel.* Da chi son io tradito!...

Non veggo a tanto duol!...

E ancora inorridito

Non si nasconde il sol!

*Ant.* *( Renda il mio core ardito*

Tutto il materno duol ...

L' iniquo sia punito,

E poi m' inghiotta il suol. )

*Ire.* *( Non regge il cor ferito ,*

Non regge a tanto duol!...

Ah! fugga inorridito...

A noi si asconda il sol! )

*Ala.* *( Eccesso empio , inaudito !*

Ira m' ingombra, e duol...

Non fugga inorridito...

Non si nasconde il sol ,

*Eut.* *( Renda quel core ardito*

Tutto il materno duol. )

*Giu. Sen.* *( Tramonerà vestito*

Per noi di tutto il sol!

*Bel.* *( Prendendo la figlia per mano; e conducendola innanzi ad Ani.*

Madre tu fosti, e moglie :

L' infame accusa or toglie

La vita a me , l' onore ,

Ad essa il genitore !

Se tacque nel tuo petto

Il maritale affetto,

Dovea nell' alma impura

Tacerti ancor natura ?

*Ant.* Natura invoca, e scempio

Egli ne fea... quest' empio!...

*( Volgendosi al Senato.*

*Bel.* Che?...

*Ant.* Proclo...

*Bel.* Ebben?

*Ant.* Morendo

Svelò l' arcano orrendo.

*Bel.* Dio!...

*( Retrocede vacillando, e coprendosi il volto con estremo terrore.*

*Ire. Ala.* Freme!...

*Giu. Sen.* Asconde il ciglio!...

*Ant.* Quel mostro uccise il figlio!

*Ire. Ala.* Ahi!

*Giu. Ant.* Parricida ancor!



*Ire. Ala. Giu. Sen.*

Oh giorno di terror !

*Giu. ed i Sen. si alzano e circondano Bel. rabbriviti*  
*Bel. ( E' convulso a segno di non poter parlare : egli*  
*accenna all'Imperatore, ed al Senato di frenare il*  
*raccapriccio, ed ascoltarlo; e dopo si volge ad essi*  
*con voce interrotta.*

Sognai .. fra genti... barbare...:

'Terribile un guerriero...

Che minacciava... i cardini

Crollar... del greco impero.

Chiesi di lui... ripetere

Del figlio intesi il nome...

Nel sen mi corse un brivido !...

Mi si drizzar le chiome !

Interpretò lo spirito

Del sogno un uom di Dio ;

E all' oriente infausto

Predisse il sangue mio.

Fremetti... della patria

Crudo mi fe' il periglio...

Mandò natura un gemito...

E cadde estinto il figlio.

*Ire. Ala. Misero*

*Ant. Eut. Barbaro genitor !*

*Giu. Sen. Oh giorno di terror !*

*Ant. Pera l'empio che offese natura...:*

Cielo e terra colpevole il grida...

Non lo sposo, il crudel parricida

Spento plachì il mio giusto furor

Ah! dovunque mi volgo, m'aggiro,

L'ombra inulta del figlio rimiro !...

La sua voce, il suo gemito estremo

Mi ricerca le fibre del cor.

*Bel. Per me suona già l'ora funesta...*

Empia sposa la scure mi appresta !

Ah! tu almen sulla tomba paterna

Spargi, o figlia, una lagrima, un fior?

Se mi danna l'offesa natura, ( *al Senato.*

Se di morte colpevol mi grida ;

Grecia taccia... mi fe' parricida

Della patria il santissimo amor.

*Ire. Ala. ( Le sue leggi sconvolse natura !*

Reo di morte una sposa lo appella !...

Ahi del padre  
prode tramonta la stella !

Tutto è duolo, spavento, ed orror ! )

*Eut. ( Il rigor dell'estrema sciagura*

Su quel capo abborrito già piomba :

La sua colpa gli aperse la tomba ,

Ve lo spinge vendetta ed amor. )

*Giu. Sen. ( Freme il turbine, il Cielo si oscura ;*

Muggia il tuono, ed in tanta procella

D' oriente sparisce la stella !...

Tutto è duolo, spavento ed orror !

*Bel. ( E' condotto altrove dalle guardie. Ire. ed Ala.*

*lo seguono desolati. Ant. ed Eut. si allontanano per*

*lato opposto. Giu. ed i Sen. rimangono atteggiati*

*di grave dolore.*

*Fine della Parte Prima.*



## PARTE SECONDA

### L' ESILIO

#### SCENA I.

Parte remota di Bisanzio, da un lato ingresso delle prigioni.

*Molti Veterani, ed alcuni del popolo, sparsi per la scena in diversi gruppi.*

*Tutti* Oh Duce !...

*Veterani* Oh eccesso orribile !...

*Popolo* Oh di funesto !

*Tutti* Questo di tue vittorie,  
Il frutto e questo !

#### SCENA II.

ALAMIRO e detti.

*Ala.* Voi piangete, amici !

Di Belisario voi piangete ! Ah ! dunque  
Fama bugiarda a me suonò, che avea  
Cesare in bando la mortal sentenza  
Di Belisario commutata ? « Iniqua  
« Sentenza, che livor dettò per certo,  
« E non giustizia al rio Senato !

*Coro* Il vero  
Udisti, sì; ma d' un misfatto estremo,  
Non giunse il grido a te: Io ascolta.

*Ala.* Io tremo ?

*Coro* Comando fu di Cesare,  
Che il volto suo giammai  
Veder più non dovessero  
Di Belisario i rai :



Eutropio scellerato ;  
Da un demone ispirato ;  
Con sanguinosa frode  
Il cenno pervertì.

*Ala.* Che osò quel vil? (*Palpitante.*

*Coro* Del prode  
Sugli occhi estinse il dì.

(*Ala. mette un grido, ed inorridito si copre il viso  
con ambe le mani. Lungo silenzio.*

*Ala* A sì tremendo annunzio  
Gelar m'intesi il core !...  
Entro le vene un fremito  
Correr mi fe l'orrore,  
E le cadenti lagrime  
Sul ciglio m'impietrò !

Del dì la luce infausta  
Per sempre a me s'asconda...  
Cupra me pur la squallida  
Notte che lui circonda...  
Almen l'orrendo strazio  
Del grande io non vedrò. —

*Coro* Vien la figlia !

*Ala.* In quale stato !...

### SCENA III.

IRENE, EUDORA, Donzelle, e detti.

*Ala.* Il tuo duolo, il tuo spavento  
Ben m'attesta, che svelato  
T'era già l'atroce evento.

*Ire.* Ah !... pur troppo !

*Ala.* Chi fia guida  
Nell'esilio a quel tradito ?

*Ire.* Io.

*Ala.* Sta bene : a me s'affida  
Altro incarco, e fia compito.  
( Non a caso questo brando  
Belisario a me donò !  
L'empia trama ... il crudo bando  
Vendicar ben io saprò. )

Misera figlia... Irene... addio ;

Di me favella col genitor.

( Il suo tormento accresce il mio !... )

Quel pianto amaro mi scende al cor !

Trema Bisanzio ! sterminatrice

Su te la guerra discenderà ;

Ed ogni lagrima dell'infelice

Un rio di sangue ti costerà ! )

*Ire.* Ahi ! la tua vista, padre infelice,

Il cor nel petto mi squarcerà !

*Eud. Coro* Chi non compiangue quest'infelice

Ha cor di tigre... o cor non ha !

( *Alamiro parte.*

*Ire.* Amici è forza separarci... A vo.

Raccomando la madre...

Deh ! non piangete, or di costanza ho d'uopo... :

Quando lungi sarò, de' casi miei

Parlando nel pensier, spargete allora

Del sovvenir la lagrima pietosa. ( *L'abbraccia.*

Non più. Vi arrida il ciel. ( *a tutti che si allon-  
tano piangendo ella rimane un momento in tetro  
silenzio, quindi è scossa dallo stridore della ferrea  
porta delle Prigioni che si dischiude*

S'apre la trista

Soglia crudel !... Chi n' esce ?... Oh fera vista !

( *Retrocedendo inorridita.*

### SCENA IV.

BELISARIO, EUSEBIO, GUARDIE, e detta.

*Bel.* Aura più lieve qui respiro ! Ah ! dunque  
( *Ha una benda oscura sugli occhi.*

Fui dal mio carcer tratto !

*Ire.* ( Ahi ! non oso mirarlo ! )

*Eus.* E' qui dappresso

« Stuolo guerrier che deve

« Al boreal confine

« Tradurti. ( *Ire. gli porge un papiro, ed egli  
lo legge con sorpresa.*

Belisario, un regal cenno



Chi ti conduca nell' esilio invia:  
 ( Ho di pietà compresa ,  
 Di duol , di maraviglia  
 L' anima tutta ! Oh sovrumana figlia ! ) ( *parte.*  
*Bel.* O tu che della eterna orribil notte  
 Che ricopre il mio ciglio  
 Esser devi la stella , a me t' appressa.  
*Ire.* ( Ciel !... )  
*Bel.* Dove sei ) ( *Ire. gli porge la destra* ) Tu dunque  
 Nell' aspro esiglio vuoi seguirmi ? Ah ! certo  
 Infelice esser dei , che pietà senti  
 D' un infelice !  
*Ire.* ( Il mal... frenato pianto...  
 Niega al labbro gli accenti !... )  
*Bel.* Ai lari miei  
 Vanne... vola... ritorna... io qui t' aspetto...  
 Vo' per l' ultima volta  
 Veder mia figlia... Oh Dio ! vederla ! — Il labbro,  
 Fino il mio labbro istesso ,  
 Prestar fede non puote all' empio eccesso !  
 Se vederla a me non lice,  
 Bramo udirla... udirla almeno !  
 Qui l' adduci... ah ! fe' che al seno  
 La mia figlia io stringa ancor.  
 Benedir quell' infelice  
 Non si vieti al genitor.  
*Ire.* ( Chi mi regge... chi m' aita  
 ( *Interpolatamente ai versi che precedono* )  
 In sì barbaro momento ?  
 L' alma , oh Dio ! mancar mi sento !...  
 Sento , oh Dio ! spezzarsi il cor !  
 Ah ! per me , per me la vita  
 Sarà tutta di dolor ! )  
*Bel.* Va' , la guida a queste braccia : ( *Ire. gli bacia  
 la mano bagnandola di lagrime.*  
 Che ! tu piangi !  
*Ire.* Padre... ( *Cadendo alle sue*  
*Bel.* Oh Dio !... ginocchia)  
 La sua voce !...

*Ire.* Ah ! padre mio...  
*Bel.* Sei tu figlia ?...  
*Ire.* Ed al tuo piè.  
*Bel.* Sorgi Irene... Il padre abbraccia...  
 E fia ver !...  
*Ire.* Son io !...  
*Bel.* Con me !...  
 Ah se potessi piangere,  
 Di duol non piangerei...  
 Di tenerezza lagrime,  
 Di gioia io spargerei...  
 Non son, non son più misero  
 Figlia vicino a te !  
*Ire.* Seguirti io vo', dividere  
 Il tuo crudel destino,  
 Le pene dell' esilio,  
 Gli stenti del cammino ..  
 E nella tomba scendere,  
 O padre mio, con te.  
*Bel.* Ma tu, seguendo un povero,  
 Di cibo, e di ricetto  
 Sovente avrai penuria.  
*Ire.* Un antro a me fia tetto,  
 E frutti avrò dagli alceri,  
 Umor dal fonte avrò.  
*Bel.* Ma sola per gl' inospiti  
 Desertì !...  
*Ire.* E non son teco ?  
*Bel.* E sa d'affanni carico,  
 Più che d'etade, il cieco  
 Succumbe ?  
*Ire.* Allor degli orfani  
 Il padre invocherò.  
*Bel.* Dunque andiam : de' giorni miei  
 ( *vivamente commosso.*  
 Tu sei l'angelo, tu il duce,  
 Tu fra l'ombra sei la luce  
 Del tradito genitor...  
 E degli occhi che perdei



*Ire.* Tu mi sei più cara ancor !  
 O signor, tu sei ristoro  
 (*volgendo gli occhi al cielo.*  
 Di chi soffre ingiusto oltraggio ,  
 Deh ! su noi tu spandi un raggio  
 Del celeste tuo favor.  
 Per mio padre io sol t' imploro  
 Dio di Grazie, Dio d'amor.  
 (*partono circondati dalle Guardie.*)

*Fine della Parte Seconda.*

## PARTE TERZA

### LA MORTE

#### SCENA I.

In fondo i gioghi altissimi dell' Emo. Il davanti  
 è ingombro d'alberi, e sassi muscosi.

*BELISARIO, senza benda, ed IRENE; entrambi  
 avanzandosi a stento, come persone  
 travagliate da lungo viaggio.*

*Ire.* Qui siedì o padre, e le tue stanche membra  
 Abbian, dopo il penoso  
 Lunghissimo cammin, breve riposo.  
 (*Facendola sedere sopra di un sasso: ella si adagia  
 a' suoi piedi, appoggiando il capo alle ginocchia di  
 lui.*

*Bel.* (*In tuono querulo, ed accarezzandole il capo.*  
 Di te m'incresce... Ah ! l'astro  
 Che si fugente al nascer tuo splendea  
 Con gli occhi miei si estinse !...

*Si ode un lontano squillar di trombe, che vien ripe-  
 tuto da tutti gli echi delle balze circostanti.*

Al clangor di barbarici metalli  
 Odo i monti muggir, muggir le valli.

(*Ire. ascende una roccia per osservare da lontanoo.*

« E' dunque ver quanto narrare udimmo,  
 « Che un torrente di barbari dall' Emo  
 « Precipita, ed il corso ad arrestarne  
 « Muovon l'armi d' Augusto !

*Ire.* Oh ciel !

*Bel.* Che vedi ?

*Ire.* Lunga tratta d'armati a questa volta



Rapida muove... Ah! Padre ( *Tornando a Bel.*  
Fuggiam...

Bel. Non fugge Belisario.

Ire. Almeno

Meco ritratti di quest'antro in seno  
( *Conducendolo entro uno speco incavato a  
piè d'una rupe.*

## SCENA II.

Dalle sommità dell'Emo discende un'orda di Alani e  
Bulgari, ALAMIRO ed OTTARIO sono fra i Duci.  
Al suono di barbari strumenti si dice il seguente  
Coro ripetuto sempre dall'eco.

Diffondasi terribile

Grido di Guerra:

Tremi la terra,

Rimbombi il ciel.

E all'urto irresistibile

Di nostra possa,

Scorra per l'ossa

De' greci un gel.

## SCENA III.

BELISARIO ed IRENE compariscono sul limitare dell'an-  
tro, e detti.

Ala. Impavidi guerrieri

Quel che vedemmo veleggiar da lungi

Nembo di polve, le coorti asconde

Del greco imperator: l'ora s'appressa

Delle pugne.

Bel. Qual voce!

Ire. E' Alamiro ( *Sommessamente fra loro.*

Ott. E tu credi

Che all'opra ne fian ligi?...

Ala. Sì, risonar di Belisario il nome

Udrassi appena, e i prodi,

Che sotto l'elmo incanutir seguendo

L'invitto duce, a vendicarne i torti

Pugnando avrem consorti.

Ott. Dunque s'incontri l'inimico.

Ala. All' aure

Delle battaglie alzate

La voce.

Ott. All' armi.

Coro All' armi. ( *avvicinandosi.*

Bel. Olà fermate. ( *si manifesta.*  
*gettando il bastone ed attengendosi a maestoso  
contegn.*

Ala. Belisario!

Ott. Coro Egli!... ( *lo circondano compresi di mara-*

Ala. Ah! stringo *viglia.*

Le tue ginocchia!...

Bel. Scostati...

Degno non sei tu di baciare la polve

Che calpesta il mio piè. — D'ingiusta guerra

Far strumento il mio nome: E me chiamasti

Padre! E greco sei tu? — Vil menzognero!

Ala. « Quel detto al cor m'è fero

« Più di mortal saetta!

Nou son uso a mentir... Su greco lido,

Da vandalo nocchier, lattante ancora

Fui raccolto.

Ire. Ah! che dici!...

Bel. Qual grido!... E perchè tremi? ( *E' sempre  
appoggiato all'omero d'Irene.*

Ire. O padre, il giorno

Che dal fatal consesso uscì la madre,

A me svelò, che il servo tuo non spense

Il pargoletto Alessi, « ma sul margo

« Lo abbandonò del mar.

Bel. Che ascolto!...

Ala. Ah! forse!...

Bel. Tu dunque...

Ala. Il vero io dissi. ( *si trae dal seno  
una croce, annodata ad una catena.*



Su questo della fè simbolo augusto,  
Che sino delle fasce  
Al collo mi pendea, lo giuro.

*Bel.* O figlia,  
Deh, tu rimira.

*Ire.* Avvi sull'orlo il motto:  
« In questo segno vincerai »

*Bel.* La madre,  
D'Alessi al collo il divin segno impose  
Nel dì che a lui diè vita,  
Ed egualmente... il pio...  
Motto sculto vi... stava...

*Ire. Ala.* Eterno Iddio!

*Bel. Ire. Ala.*

Ch'io foss'ei! ... Oh quai momenti!

Parla... prosegui ancor...

(*Ire. e Bel. ad Ala.*)  
Mi mancano gli accenti... (*Ala a Bel.*)

La gioja opprime il cor!

*Ire.* Di'... su qual riva il Barbaro  
T' invenne?

*Ala.* Ove con l'onde  
Del maestoso... Bosforo  
Il Ponto... si confonde.

*Ire.* Fu quivi!...

*Bel.* Ah! frena i palpiti  
Cuor mio...

*Ire.* Nè dell'evento  
Un pegno... un qualche indizio...  
Avesti!

*Ala.* Or mi rammento!...  
Questo pugnale il vandalo  
Raccolse a me d'appresso.

*Bel.* Oh s'io vedessi!...

*Ire.* Ah! porgilo...  
E, qui sull'elsa espresso...

*Bel.* Forse un ramo!...

*Ala.* E' Giunio

Che immola i figli...

*Bel.* E' il mio.

E' ... il mio pugnale!...

*Ire.* Più dubbio

Non... resta omai...

*Ala.* Son io!

Figlio di Belisario;

*Ott. Coro* Suo figlio!

*Bel.* Alessi... qui...

(*stendendogli le braccia.*)

*Ala.* Padre!...

*Ire.* Fratello!...

*Bel.* Abbracciami!...

*Tutti* Oh sventurato di!

(*Ala. ora Alessi, si è precipitato  
fra le braccia del padre, che gli  
tiene la destra sul capo: Irene  
stringe teneramente il fratello al  
seno. Analogo movimento dei  
Barbari.*)

*Bel. Ire. Ala.*

(figlio)

Se il (fratel) stringere

(padre)

Mi è dato al seno,

Più non desidero,

Son pag<sup>o</sup><sub>a</sub> appieno...

Sfido i tuoi fulmini

Sorte crudel.

A questo tenero

Soave amplesso

Tanto del giubbilo

E' in me l'eccesso

Che parmi d'essere

Rapit<sup>o</sup><sub>a</sub> in Ciel! —



*Bel.* Figli, partiam : qui l'aura  
E' d'atre nebbie infesta,  
Ma non fia tardo a sperderle  
Il vento.

*Ott.* Olà, t'arresta.  
Rendine il Duce : mutuo  
Ne stringe un giuramento  
Fin che non sia Bisanzio  
Spianata al suol.

*Bel.* Che sento !

*Ott.* E il patto inviolabile  
Io non sciorrò giammai.

*Bel.* Giurasti ?

( *Ad Ale. che gli sta d'accanto.*

*Ale.* Allor... ( *Interdetto.*

*Bel.* Rispondimi. ( *Con più forza*  
Giurasti ?

*Ale.* E' ver giurai.  
Sol morte il voto infrangere  
Può che mi stringe seco...  
Dunque si muoja...

( *Impugnando lo stile per tra-*  
*figgersi.*

*Ire. Ott.* Arrestati...  
( *Trattenendogli il braccio.*

*Ott.* Nol fermi tu ?  
( *Scuotendo Bel. ch'era rimasto*  
*immobile.*

*Bel.* Son cieco  
( *Con sublime intrepidezza,*  
*Ott.* ( *Tocco da tanto eroismo disarmo Ale. e lo*  
*spinge verso Bel.*

*Ott.* Vivi : io sciolgo la sacra alleanza.  
Noi rechiamo a' nemici la morte.

*Ott. Coro* E' segnata de' Greci la sorte...  
Belisario fra lor non sarà !

*Bel. Ale. Ire.*  
Fia delusa l'ardita speranza :

Regge un nume de' Greci la sorte.  
Per la patria pugnando da forte  
Belisario ogni greco sarà.  
( *squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono,*  
*guidati da Ott. — Bel. coi figli entra dal lato*  
*medesimo, ma per altra via.*

#### SCENA IV.

Tenda di Giustiniano, che aprendosi nel mezzo lascia  
scorgere nell' ultima distanza la sommità dell' Emo.

GIUSTINIANO, e *Guardie.*

*Giu.* ( *ad alcune guardie che ricevuto l'ordine partono.*  
Itene al campo, e sia palese al Duce  
Ch' io giunsi, e che prefiggo  
Alla battaglia il nuovo dì.

#### SCENA V.

AUTONINA e detto.

*Ella è cinta di gramaglie, il suo volto è pallido e con-*  
*sunto, la sua chioma scarmigliata: giunta appena ,*  
*si arresta sul limitare.*

*Giu.* Chi veggio !

*Ant.* Un' empia.

*Giu.* A che venisti ?

*Ant.* A far palese

Delitto orrendo.

*Giu.* E scioglierai tu sempre  
Ad accusar le labbra ?

*Ant.* Oh ! chiuse allora

Morte le avesse, che menzogna infame

Ad attestar si apriro !

Inorridisci o Cesare : quel grande,

Che mio consorte più nomar non oso ,

E' innocente. ( *in tuono solenne.*



Giu. Che dici! (*Vivamente colpito.*)

Ant. Le cifre accusatrici  
 Man compra simulò; del tradimento  
 Entropio ebbi ministro.

Giu. Ah! scellerati!...  
 Morte ad entrambi...

Ant. Morte?  
 E' giusta!... la desio ... - Per queste balze  
 Corro in traccia di lui ... Morire io voglio,  
 Ma pentita al suo piè ... ma chi io distolga  
 Dal nefando mio capo  
 L'alta minaccia del flagello eterno.  
 S'apra per me la tomba, e non l'averno.

Da quel dì, che l'innocente  
 Spinsi in preda a tanti affanni,  
 Da quel dì che il ciel clemente  
 Cancellar dovea dagli anni,  
 De' viventi l'odio io sono ...  
 Di me stessa io son l'horror ...  
 La speranza del perdono  
 Sol mi regge in vita ancor.  
 (*Odesi fuor della tenda un rumore che  
 si avvicina, e voci che gridano.*)

Vittoria!

Giu. Intorno echeggia  
 Di liete grida il ciel!... Che fia!... Si veggia!...

## SCENA VI.

IRENE circondata dai Pastori dell' Emo e dalle  
 Guardie imperiali, e detti.

Giu. Irene!...

Ant. Figlia!...

Ire. Oh! madre!...  
 Fauste nuove ad entrambi... Il figliuol tuo  
 Spento non è.

Ant. Che parli!...

Ire. In Alamire  
 Abbracciarlo potrai..

Ant. Ciel!... Non deliro?...  
 Tu non m'inganni!...

Ire. Fugge (*a Giustiniano.*)  
 L'oste nemica.

Giu. Fugge!

Ire. Inarcherai  
 Per la sorpresa il ciglio, allor che noto  
 Il vincitor de' barbari ti fia.

Giu. Chi?... Parla.

Ire. Belisario.

Ant. « Ei!...

Giu. « Come, narra,  
 « Come potea?...

Ire. « La china

« D' un erto colle che sovrasta al campo  
 « De' greci scendevami quando le trombe  
 « Squillare udimmo... Impetuoso turbine  
 « Su'toui piombò l'Alano, e i tuoi fuggiro.  
 « Ciò dissi al padre, che avvampò di sdegno;  
 « E dal figliuol scortato  
 « Discese al pian » Fermatevi « sclamando:  
 « Belisario e con voi. » La nota voce  
 « I fuggiti arresta;  
 « Torna la speme in ogni cor... Sul carro  
 « Del sommo Duce alzan l'eroe repente;  
 « E quei l'occhio è del campo, egli la mente.  
 « Tutto cangiasi allor... quanto l'aspetto  
 « Di Belisario ardir ne' Greci infonde,  
 « Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda  
 « Arde, ma breve la tenzon... scomposte  
 « Son già le file del nemico, infrante  
 « Già le temute insegne...  
 « Chi pria fuggava or fugge, o cade estinto;  
 « Trionfa il Greco, il vincitore è vinto.

Giu. Oh giorno!... Oh Belisario!

Ant. Ah! pria ch'io muoia,  
 Una lagrima ancor spargo di gioia!  
 (*Si sente di lontano un funebre suono di*



*trombe misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti dal presentimento di somma sciagura.*

*Tutti* Di pianto, di gemiti  
Il Cielo rimbomba !...  
In suono funereo  
Echeggia la tromba !...  
Ignoto terror  
Mi scende sul cor !

## SCENA VII.

ALESSI, e detti.

*Ale.* Piangete : son nunzio  
Di nuova dolente.

*Ire.* Il padre ?...

*Ant.* Quai palpiti !

*Ale.* Dall' orda fuggente

Un dardo parti,

E a morte il feri.

*Ire.* Ahi! padre!

*Ant. Giu.* Qual fulmine !

*Ale.* Ei tratto qui viene...

## SCENA ULTIMA.

*Accompagnato da lugubre musica vien condotto BELISARIO sugli scudi dei Veterani Guerrieri e detti.*

*Tutti tranne Belisario.*

Funesto spettacolo !

*Ire.* Me misera !... ( *Correndo al padre.* )

*Bel.* Irene !

Ricopriti o Ciel

D' un lugubre vel.

*Giu.* Amico...

( *Con voce soffogata dal pianto e stringendo la destra di Belisario.* )

*Bel.* A te, Cesare,

De' figli... la sorte

Affido... rammentalo...

Nell'ora... di... morte...

*Giu.* Lor padre sarò.

*Ant.* ( *Cadendo a' piè di Bel. nell'estrema desolazione.* )

Perdono...

( *Bel. tocco dalla di lei voce, schiude la bocca, e fa un movimento come per alzarsi; ma la parola vien meno sulle convulse sue labbra, un tremore lo investe in tutta la persona, e ricade estinto.* )

Spirò !

*Tutti*

( *Lungo ed angoscioso silenzio. Ant. resta immobile nel suo terrore, con gli occhi spaventevolmente fitti sul corpo di Bel.* )

*Ant.* ( *Prorompendo in tutto l'impeto della disperazione.* )

Egli è spento, e del perdono

La parola a me non disse...

Di mia voce udendo il suono

Forse in cor mi maledisse...

Forse in ciel del fallo mio

Or mi accusa innanzi a Dio...

In eterno è a me rapita

Ogni speme di mercè

*Giu. Coro* Abborrita dai mortali,

Condannata dall' Eterno

Vivi iniqua, e tutti i mali

Prova in terra dell'averno...

Frema il cielo a te d' intorno...

Nieghi a te la luce il giorno...

Ogni istante di tua vita

Cruda morte sia per te.

*Ant.* Cielo irato hai sciolto il corso



Al tremendo tuo furore ?...  
 Non ha speme il mio rimorso ..  
 Non ha pianto il mio dolore ..,  
 Calpestata, oppressa, abbietta,  
 Sin dai figli maledetta ,  
 Ogni istante di mia vita  
 Un supplizio fia per me.

*Fugge dissennata, ma giunta innanzi al cadavere  
 di Bel. si arresta ad un tratto, e cacciandosi le  
 mani fra' capelli, ed alzando uno strido orribile,  
 precipita al suolo.*

*Ala. Ire. La sciagura è omai compita !...  
 Tutto il ciel rapisce a me !  
 Movimento universale di orrore.*

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

F I N E.

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
 BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO  
 INVENTARIO AMS. 14689

14689





## CATALOGO

Anna Bolena  
Beatrice di Tenda  
Capuleti e Montecchi  
Chi dura Vince  
Don Giovanni  
Elisa e Claudio  
Elisabetta Regina d'Inghilterra  
Elisir d'Amore  
Fausta  
Gl'Arabi nelle Gallie  
Gli Esposti  
Guglielmo Tell  
Il Giojello  
Il Giuramento  
Il Disertore per Amore  
Ines de Castro  
Il Pirata  
Le due Illustri Rivali  
La Straniera  
La Secchia Rapita  
La Prova d'un'Opera Seria  
Lucia di Lammermoor  
Lucrezia Borgia  
La Gemma di Vergy  
La Prigione d'Edimburgo  
La Sonnambula  
L'Ajo nell'Imbarazzo  
Le Disgrazie di un bel Giovine  
Maria di Rudenz  
Marino Faliero  
Mosè e Faraone  
Maria Stuarda  
Otello  
Olivio e Pasquale  
Semiramide  
Salvini e Adelson  
Un'Avventura di Scaramuccia